

Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino

14 Marzo, 4° Domenica di Quaresima(Laetare)-Sussidio bambini

La 5° chiamata di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo



PER COMPRENDERE



Questo brano è preso dal Vangelo di Giovanni. Gesù sta parlando con Nicodemo che conosce bene la scrittura, è un uomo saggio che, per paura di compromettersi, va a cercare Gesù di notte, così nessuno lo può vedere. Giovanni l'evangelista utilizza questo racconto per farci capire che se ti comporti onestamente non ti devi nascondere, ma puoi agire alla luce del sole. Inoltre ci fa capire chiaramente che Gesù è la vera luce del mondo, perché le sue parole illuminano la nostra mente e il nostro cuore.

Conosciamo i colori liturgici?

Tempo ordinario

Tempo di avvento

Tempo di Natale

Tempo di quaresima

Tempo di Pasqua

Giorno di Pentecoste

Festa dell'Immacolata

Domenica della gioia



Assegna, collegandolo con una freccia, ad ogni periodo o festa dell'anno liturgico, il colore giusto.

Curiosità: La domenica in rosa

Siamo in quaresima e questo è un periodo in cui si fa penitenza, non si canta il gloria, la messa è meno animata, ma la chiesa è felice di aver del tempo per purificarsi ed è felice della misericordia di Dio. In questa domenica però i canti sono gioiosi. Il colore rosaceo ci aiuta subito a capire che è un'occasione particolare. Sempre «la differenza dei colori nelle vesti sacre, sia del sacerdote che dell'altare, hanno il compito di comunicarci cosa si sta celebrando e a che punto siamo dell'anno liturgico. In questo caso la liturgia vuole ricordarci che il periodo che ci divide dalla celebrazione della Resurrezione di Gesù (la Pasqua) è ormai breve, il periodo di penitenza sta per finire e questo è motivo di gioia ed esultanza.